



PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO

AREA MARITTIMA TIRRENO E MEDITERRANEO OCCIDENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e VALUTAZIONE DI INCIDENZA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera b) della Direttiva 2001/42/CE, e dell'art. 17, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

ALLEGATO 1.3 - Recepimento delle osservazioni e raccomandazioni di cui al parere tecnico istruttorio del MIC prot. n. 4056 del 02/02/2023

AUTORITÀ PROCEDENTE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI <i>Dipartimento per i trasporti e la navigazione</i>
SOGGETTO RESPONSABILE	TERESA DI MATTEO
TECNICI	SOGESID S.P.A.
DATA STESURA	LUGLIO 2024

Area Marittima	Soprintendenze	Osservazioni	Piano o RA	Modalità di recepimento e/o controdeduzione
Tirreno	Basilicata_Potenza	<p>si rileva l'opportunità di integrare i parametri da valutare in merito all'indicatore ambientale "Presenza di beni e aree vincolate e/o tutelate" con l'aggiunta dei seguenti elementi: Evoluzione del grado di antropizzazione (consumo di suolo) Superficie forestale percorsa dal fuoco Numero di aree e beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - parte I Numero di beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - parte I Numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici a seguito di procedure di archeologia preventiva, derivanti dall'attuazione del Piano Numero di interventi di restauro connessi alle fasi attuative del Piano Numero di interventi di valorizzazione connessi alle fasi attuative del Piano</p>	Piano	<p>Gli indicatori per il patrimonio culturale segnalati dalla Soprintendenza sono stati integrati all'interno del paragrafo 7.3.2.3 Principio trasversale - Paesaggio e patrimonio culturale. (Vedasi anche Cap. 6 del Rapporto Ambientale, Indicatori Ambientali di Contesto al par. 6.5.4) Fanno eccezione i seguenti indicatori, in quanto presenti in altri settori. - Evoluzione del grado di antropizzazione (consumo di suolo) - Superficie forestale percorsa dal fuoco</p>
Tirreno	Basilicata_Potenza	<p>Non sono riportati gli elementi rilevanti siti nel territorio lucano: Zone ZSC: Zona ZSC "Acquafredda di Maratea" (IT9210015) Zona ZSC "Isola di S. Ianni e Costa Prospiciente" (IT9210160) Zona ZSC "Marina di Castrocuco" (IT9210155) Sistema difensivo delle torri costiere di Maratea: Torre del Crivo (D.M. 12/06/1997) Torre di Acquafredda (D.M. 5/7/1990 e D.M. 20/06/1991) Torre Apprezzami l'Asino (D.M. 3/5/1997) Torre di Santavenere (D.M. 29/3/1989) Torre di Filocaio (D.M. 1/10/1985) Torre Caina (D.M. 19-20/11/1979) Ulteriori beni architettonici prospicienti la costa di Maratea: Castello di Castrocuco (D.D.R. n. 132 del 8/9/2005 e D.D.R. n. 206 del 10/11/2006) Secca di Castrocuco - Palazzo Baronale (D.M. 30/11/1979 e D.M. 11/10/1991) Casa Cantoniera linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria Km. 122+470 (D.D.R. n. 44 del 13/05/2013) Casa Cantoniera linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria Km. 122+590 (D.D.R. n. 121 del 5/08/2013) Villa Nitti (D.D.R. n. 134 del 8/9/2005) Aree archeologiche lungo la costa di Maratea: Capo la Timpa (D.M. 15/11/1990 e D.M. 19/12/1991 mod. D.M. 15/11/1990) Isola Santo Janni (D.D.R. 8/2/2005) l'area immediatamente a nord dell'isolotto di Santo Janni è nota per il ritrovamento di un importante giacimento di ancore greco-romane e l'area subito a sud (Secca della Giumenta) è nota per il ritrovamento di un relitto di nave oneraria tardo imperiale. Capo la Secca (D.M. 1/3/1991) Area di notevole interesse pubblico denominata "Fascia costiera sita nel territorio del comune di Maratea (PZ)" (D.M. 24 Maggio 1966 e D.M. 18 Aprile 1985) Zona di interesse archeologico (Art. 142, co. 1, lettera m) del D.Lgs. 42/2004) lungo la costa di Maratea, in corso di perimetrazione area marina protetta costa Maratea in corso di istituzione</p>	Piano	<p>Gli elementi segnalati sono stati integrati nella colonna "Elementi rilevanti per l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio culturale" della Unità di Pianificazione MO/4_31 P (t,pcc,n) all'interno del paragrafo 6.3.4 Sub-area MO/4 - Acque territoriali Campania, Basilicata. Data inoltre la numerosità di tali beni si segnala che all'UP è attribuita priorità "paesaggio e patrimonio culturale". (Vedasi anche Cap. 5 del Rapporto Ambientale, par. 5.1.7)</p>

Tirreno	Basilicata_Potenza	Con riferimento alla lista degli obiettivi strategici, si suggerisce di sostituire l'espressione "OS1 Supportare il pregio paesaggistico della fascia costiera" con la più pertinente (rispetto al D.lgs. 42/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"): "OS1 Tutelare e valorizzare il pregio paesaggistico della fascia costiera"	Piano	L'osservazione è stata recepita modificando l'obiettivo strategico OS_PPC 01 nel Capitolo 5 del PGSM come segue: "Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e il paesaggio nello spazio marittimo e nella fascia costiera". (Vedasi anche Cap. 5 del Rapporto Ambientale, par. 5.1.7)
Tirreno	Calabria_Cosenza	La permanenza di un'ampia zona ad uso generico (MO/5_01) sebbene sia l'esito di una rivisitazione, rispetto a quanto proposto in fase di scoping, non permette di garantire una completa salvaguardia degli interessi di tutela legati a tale ambito paesaggistico, rimandando alla fase esecutiva del piano la possibilità dell'inserimento di attività non compatibili sotto tale profilo.	Piano	Per la costa citata sono presenti ampi tratti di UP con buffer costiero che riconoscono il valore paesaggistico come priorità. Nei tratti di costa in cui l'UP si interrompe, non sono presenti beni paesaggistici. L'Unità di Pianificazione generica rappresenta una scelta regionale e corrisponde alla mancata presenza - allo stato attuale - di evidenze conoscitive e di indirizzi strategici sugli usi tali da permetterne un'attribuzione. Sono tuttavia segnalate la presenza di beni culturali sommersi nell'ultima colonna "Elementi rilevanti per l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio culturale" ma che rispetto all'estensione della UP non permette di attribuire una vocazione specifica.
Tirreno	Calabria_Reggio Calabria e Vibo Valentia	Si evidenzia come non sia stato tenuto in debita considerazione l'alto valore paesaggistico e culturale di alcuni tratti della costa reggina, con particolare riguardo all'area della Costa Viola, ricadente nei comuni di Palmi, Bagnara Calabria, Seminara, Scilla, Villa San Giovanni e corrispondente alle unità di pianificazione MO/5_08 e MO/5_09, per le quali si prevede, tra gli altri usi possibili (oltre a quelli prioritari come sopra riportati), anche "la produzione di energia rinnovabile da moto ondoso, prioritariamente nei porti, e da piccole strutture offshore per acquacoltura e mini-eolico, in prossimità della costa a distanza dalle rotte marittime".	Piano	In entrambe le up segnalate la priorità attribuita è paesaggio e patrimonio culturale. Per i potenziali ed eventuali sviluppi di produzione energetica da moto ondoso, installazioni di acquacoltura e mini-eolico si rimanda alle misure nazionali in cui sono previsti studi specifici locali sul tema intervisibilità e tutela paesaggistica. (Vedasi anche Cap. 5 del Rapporto Ambientale, par. 5.1.7)
Tirreno	Campania_Ercolano	si ravvisa la necessità di inserire all'interno del "Quadro normativo e programmatico di riferimento" i seguenti strumenti di tutela: - Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani (P.T.P.) approvato con D.M. del 04/07/2002 e pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2002, nel cui ambito ricade il territorio di competenza del Parco Archeologico di Ercolano; - Piano Strategico per lo sviluppo delle Aree comprese nel Piano di Gestione del Sito UNESCO "Aree Archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata".	Piano	Entrambi gli strumenti di piano segnalati sono stati integrati all'interno del paragrafo 3.7.7 Paesaggio e patrimonio culturale del Capitolo 3 del PGSM. (Vedasi anche Cap. 5 del Rapporto Ambientale, par. 5.1.7)
Tirreno	Campania_Paestum	nell'analisi del contesto ambientale di riferimento del PGSM della Sub Area MO/4 - Campania (cap. 4. Contesto ambientale di riferimento del PGSM - par. 2.9 Paesaggio e Patrimonio culturale (terrestre e sottomarino)), dev'essere inclusa l'area archeologica di Velia che unitamente all'area archeologica di Paestum fa parte del Sito UNESCO "Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula", rilevante ai fini della definizione del quadro conoscitivo del Piano.	Piano	Le aree archeologiche segnalate sono state integrate nella colonna "elementi rilevanti per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale" all'interno dell'Unità di Pianificazione MO/4_12 in cui paesaggio e il patrimonio culturale è attribuito come prioritario.. (Vedasi anche Cap. 5 del Rapporto Ambientale)

Tirreno	Lazio_Frosinone e Latina	<p>Elementi di primaria importanza paesaggistica: a. Il sistema dei laghi costieri (Fogliano, dei Monaci, Caprolace, Sabaudia e in parte Fondi).</p> <p>b. Il tratto della Via Appia, per la quale è in itinere la candidatura UNESCO a circa 10km dalla costa, ma che in prossimità di Terracina e poi di Formia si avvicina al mare.</p> <p>c. Il sistema dei canali di bonifica che sfociano nel Tirreno nel tratto compreso tra Latina e Fondi.</p>	Piano	<p>Gli elementi paesaggistici evidenziati dalla SABAP sono stati integrati nella colonna "elementi rilevanti per l'ambiente, li paesaggio e li patrimonio culturale" all'interno dell'Unità di Pianificazione: (i) MO/3_08 per quanto riguarda il sistema dei laghi; (ii) MO/3_12, MO/3_13 per la presenza del tratto della Via Appia; (iii) MO/3_11 per il sistema di canali di bonifica. (Vedasi anche Cap. 5 del Rapporto Ambientale, par. 5.1.7)</p>
Tirreno	Soprintendenza nazionale	<p>Il contesto strategico e normativo di riferimento del Piano, così come riportata nel cap.1; tuttavia, si riscontra al § 1.1.2 Quadro normativo di riferimento a livello italiano del PGSM il mancato inserimento della Procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 quale strumento normativo indispensabile ai fini della conoscenza e prevenzione degli impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal Piano, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii, della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì, della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001</p>	Piano	<p>I riferimenti normativi segnalati (Codice degli Appalti, D.Lgs. 50/2016, e il Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004) sono stati integrati all'interno dell'Allegato 1 del Capitolo 5. (Si ricorda il vigente Codice degli Appalti: D.Lgs. 36/2023)</p>
Tirreno	Soprintendenza nazionale	<p>Tuttavia, si riscontra una mancata o non ancora approvata integrazione del patrimonio culturale subacqueo sia tra gli Obiettivi specifici delle sub-aree MO/2 (Acque territoriali Toscana § 2.7.3.1, Tabella 2.2), MO/3 (Acque territoriali del Lazio § 2.7.4.1, Tabella 2.7) e MO/5 (Acque territoriali Calabria § 2.7.6.1, Tabella 2.13) sia tra le Unità di pianificazione e attribuzione tipologica delle sub-Aree MO/2 (§ 2.7.3.2, Tabella 2.6) e MO/3 (§ 2.7.4.2, Tabella 2.8), che auspichiamo potrà avvenire nelle successive fasi di implementazione del RA</p>	Piano	<p>Gli obiettivi specifici sono stati integrati nella versione di consultazione ma ancora non deliberati dalle regioni. Nelle relative tabelle delle UP per le differenti sub-aree, è stata introdotta nell'ultima colonna la dicitura "Area interessata da una diffusa presenza di relitti archeologici sommersi." laddove i reperti fossero presenti ed aggiunta la voce "paesaggio e patrimonio culturale" nella colonna altri usi. (Vedasi anche Cap. 5 del Rapporto Ambientale, par. 5.1.7)</p>
Tirreno	Soprintendenza nazionale	<p>Gli indicatori per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio del patrimonio culturale costiero e subacqueo:- numero di siti/ giacimenti/evidenze relativi a beni archeologici noti anche a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del piano;- stato di conservazione del patrimonio culturale;- numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del piano;- numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del piano.</p>	Piano	<p>Gli indicatori per il patrimonio culturale segnalati dalla Soprintendenza sono stati integrati all'interno del paragrafo 7.3.2.3 Principio trasversale - Paesaggio e patrimonio culturale. (Vedasi anche Cap. 6 del Rapporto Ambientale, Indicatori Ambientali di Contesto al par. 6.5.4)</p>

Tirreno	Sardegna_Cagliari Oristano e Sud Sardegna	Criticità legata all'individuazione dell'areale d'uso connesso al patrimonio culturale, il quale appare ristretto ad una fascia di un miglio attorno alle coste. Dal punto di vista della fruizione e della valorizzazione dei beni archeologici si è rilevata, infatti, la presenza di giacimenti e relitti di natura archeologica, che potrebbero essere eventualmente raggiungibili e fruibili, in aree ubicate oltre un miglio dalla costa.	Piano	L'approccio metodologico nella definizione delle UP di estensione 1MN è stato adottato per l'intera area del Tirreno, con unica eccezione per la sub-area MO/1 (Regione Liguria) viste le singolari caratteristiche geomorfologiche. Si è integrato nell'ultima colonna la dicitura "Diffusa presenza di relitti archeologici sommersi". Inoltre si segnala che sebbene siano mappati beni sommersi all'interno dell'UP oltre il miglio nautico, queste non presentano evidenze scientifiche tali da poter definire una priorità. In particolare considerando elementi puntuali in un UP molto estesa. Laddove vi è un'alta densità di beni questi sono stati prioritizzati "Paesaggio e patrimonio culturale" vedi i buffer costieri.
Tirreno	Sardegna_Cagliari Oristano e Sud Sardegna	MO/7_18 si propone di individuare per l'unità in esame un uso prioritario per la protezione ambiente e risorse naturali (n) e per la pesca (p).	Piano	L'approccio metodologico adottato, salvo rare eccezioni, prevede l'individuazione di UP con vocazione "Protezione ambiente e risorse naturali" laddove esse corrispondano o siano presenti al loro interno aree soggette a tutela o a gestione delle attività umane in ottica di salvaguardia dell'ambiente marino (AMP, siti Natura 2000, FRA, ZTB, ecc.), già istituite, di prossima o potenziale istituzione. In questo senso, l'UP segnalata (MO/7_18 (attuale MO/7_20) non presenta alcuna di queste evidenze che permettano di attribuire "protezione ambiente e risorse naturali (n)" come richiesto.
Tirreno	Sardegna_Cagliari Oristano e Sud Sardegna	MO/7_32 si propone di individuare per l'unità in esame un uso prioritario per la protezione ambiente e risorse naturali (n).	Piano	L'UP segnalata (attuale MO/7_33) è stata prioritizzata "protezione ambiente e risorse naturali (n)" in quanto una porzione estesa della UP è parzialmente interessata da una Zona di Tutela Biologica (ZTB) a largo delle Coste di Bugherru, GSA 11 (D.M. n°13128 del 31.12.2019).
Tirreno	Sardegna_Cagliari Oristano e Sud Sardegna	MO/7_38: si propone di individuare per l'unità in esame un uso prioritario per la protezione ambiente e risorse naturali (n).	Piano	L'UP segnalata è stata prioritizzata "protezione ambiente e risorse naturali (n)" in quanto una porzione estesa della UP è proposta per l'estensione del SIC a mare.

Tirreno	Sardegna_Cagliari Oristano e Sud Sardegna	Circa la misura (MO/7)_MIS 32, 33, 34 (Paesaggio e patrimonio culturale), viste le peculiarità geografiche e storico culturali dell'isola di Sardegna, si ritiene utile segnalare l'opportunità di realizzare anche progetti e programmi che recuperino e consolidino la cultura del mare, in una prospettiva storica e di recupero dei saperi e delle tradizioni identitarie locali.	Piano	È stata integrata la misura (MO/7)_MIS 33: "Redazione di Linee guida per la redazione di progetti di valorizzazione dei beni appartenenti al patrimonio marittimo costiero, anche sommerso, della Sardegna che portino alla creazione di una rete stabile dei soggetti proprietari/gestori degli stessi che agisca per favorire la conservazione del loro valore di testimonianza storica e per promuovere la cultura ambientale del mare e della navigazione, anche in ottica di recupero di saperi e di tradizioni identitarie locali. " (Vedasi anche Cap. 5 del Rapporto Ambientale, par. 5.1.7 e Cap. 6 del Rapporto Ambientale, Indicatori Ambientali di Contesto al par. 6.5.4)
Tirreno	SERVIZIO II "SCAVI E TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO"	si ritiene indispensabile integrare, nel quadro normativo di riferimento (al § 1.1.2 e al § 4.2.9.1) e nelle successive fasi di implementazione del RA in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le relative localizzazioni, la Procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50"), che costituisce strumento normativo indispensabile ai fini della conoscenza e prevenzione degli impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal Piano.	Piano	I riferimenti normativi segnalati (Codice degli Appalti, D.Lgs. 50/2016, e il Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004) sono stati integrati all'interno dell'Allegato 1 del Capitolo 5. (Si ricorda il vigente Codice degli Appalti: D.Lgs. 36/2023)
Tirreno	SERVIZIO II "SCAVI E TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO"	Integrare: - MO/4_12 l'area archeologica di Velia che unitamente a quella di Paestum fa parte del Sito UNESCO "Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula", rilevante ai fini della definizione del quadro conoscitivo del Piano.- la villa romana sull'Isola di Gorgona e i tre vincoli archeologici dell'isola di Capraia (tutti posti entro 300 metri dalla costa), di cui va verificata nella tavola PGSM_TIR_AMBD015_Beni_culturali_MO2_signed la corretta collocazione;-l'isola di Pianosa nella sua interezza, e di conseguenza tutto il suo perimetro costiero, oggetto di vincolo archeologico emanato con DR del 24.03.2005;-l'areale dell'antica città etrusca di Populonia e del suo territorio, così come individuato dal PIT della Regione Toscana, per la particolarmente cospicua presenza sia di beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra- mare.	Piano	Gli elementi segnalati sono stati integrati nella colonna "elementi rilevanti per l'ambiente, li paesaggio e li patrimonio culturale". In particolare:- MO/4_12 l'area archeologica di Velia per la sub-area della regione Campania-Basilicata- la villa romana sull'Isola di Gorgona e i tre vincoli archeologici dell'isola di Capraia nella UP MO/2_17 per la sub-area della regione Toscana.- l'isola di Pianosa nella UP MO/2_19- l'areale dell'antica città etrusca di Populonia e del suo territorio nella UP MO/2_11
Tirreno	Toscana_Pisa e Livorno	Si segnala tuttavia la necessità di alcune verifiche e/o modifiche puntuali: a) alla tavola "PGSM_TIR_AMBD015_Beni_culturali_MO2_signed" si richiede di verificare la corretta collocazione, non pienamente apprezzabile a motivo della scala utilizzata della mappa, del vincolo archeologico della villa romana sull'Isola di Gorgona e dei tre vincoli archeologici dell'isola di Capraia (tutti posti entro 300 metri dalla costa); alla medesima tavola si invita a provvedere all'inserimento in cartografia del vincolo archeologico, emanato con DR del 24.03.2005, che include l'isola di Pianosa nella sua interezza e di conseguenza anche tutto il suo perimetro costiero;	Piano	È stata aggiornata la mappa essenziale n°9, integrando i beni paesaggistici e culturali in una fascia di 10km richiesti e trasmessi direttamente dalla Regione Toscana. Sono presenti nella nuova versione della mappa con focus per facilitare una migliore leggibilità.

Tirreno	Toscana_Pisa e Livorno	<p>“Unità di pianificazione su area MO/2”, alla fig. 9, descritta in tabella 1.2 a p. 45, è necessario aggiungere alla voce “MO/2-19” (che identifica l’isola di Pianosa), la dicitura “Paesaggio e patrimonio culturale (pcc)”, in analogia con quanto indicato alle voci MO/2- 9, 10, 11, 12, 13 e 14.</p>	Piano	<p>L'UP 19 è R(n). L'approccio metodologico adottato per i PGSM per l'Unità di Pianificazione con attribuzione "Riservato" non riconosce la possibilità di vocare due usi, in quanto tali UP combaciano con i perimetri esistenti delle Aree Marine Protette. Ad ogni modo, è stato aggiunto nella colonna altri usi il "paesaggio e patrimonio culturale" riportando in ultima colonna "elementi rilevanti per l'ambiente, li paesaggio e li patrimonio culturale": <i>l’isola di Pianosa è posta interamente sotto vincolo archeologico con DR del 24.03.2005.</i></p>
---------	------------------------	--	-------	---